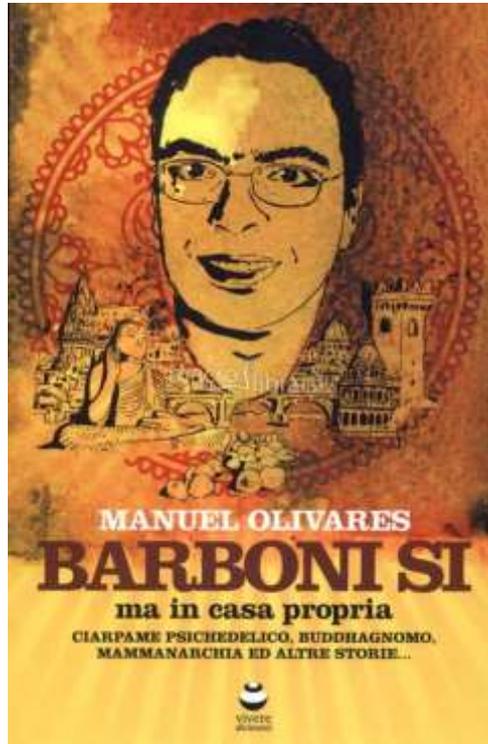


## ASCOLTANDO STORIE E STORIE

Si potrebbe pensare che sul libro *Barboni sì, ma in casa propria* non ci sia più nulla da dire dopo aver letto l'introduzione dell'autore, Manuel Olivares, che espone chiaramente le tappe del suo percorso conoscitivo.



Il libro - autobiografico, copre vent'anni di vita - alterna poesia e prosa e si apre con una poesia molto significativa. Siamo in presenza di testi altamente simbolici. La **caverna**. Addirittura prima parola del libro:

Una **caverna**, dentro,  
stalattiti, stalagmiti,  
un laghetto sotterraneo,  
una luce, **gialla**,  
un **cerchio** di luce **gialla**,  
piccolo.  
Mi perseguita.  
Salto,  
ne afferro i lembi con le dita  
e lui mi porta via.

Archetipo della matrice materna, la **caverna** (altrove *bozzolo*) figura nei miti di origine, di rinascita e d'iniziazione di numerosi popoli. Nelle tradizioni iniziatiche greche, la caverna rappresenta il mondo. Per Platone, il mondo è un luogo di ignoranza, di sofferenza, di punizione, in cui le anime umane sono rinchiusi e incatenate dagli dei come in una caverna. La caverna è l'immagine di questo mondo. La luce indiretta che illumina le sue pareti deriva da un sole invisibile; ma indica la strada che l'anima deve seguire per trovare il bene ed il vero. Ma c'è un altro aspetto simbolico della caverna, quello più tragico. L'antro, regione sotterranea è un simbolo dell'inconscio e dei suoi

pericoli spesso inattesi. Come già ricordato, è ventre materno: *Piango lacrime antiche, seppellite anni addietro; / come custodite gelosamente in un ancestrale ventre di madre* (p: 32). Si tratta in realtà per Manuel di una vera e propria nascita, di un parto, di un perdersi e ritrovarsi molte volte: *Sfondo il muro con testate isteriche ed esco fuori!!!!* (p. 41). Questo viaggio iniziatico esige che ci si allontani dalla casa amorevole dei genitori, che *si recida bene o male il cordone ombelicale* (p. 75) e che ci si muova al di fuori della *dimensione uterina del porto* (p. 44). Così, per continuare la metafora prende luce un libro, *Comuni, comunità ed eco villaggi in Italia. Sfondo il muro con testate isteriche ed esco fuori!!!!* (p. 41). Ecco allora che il colore **giallo**, colore dell'eternità, – *un cerchio di luce gialla...* - il giallo del sole, in tutti i sensi. Il giallo (sole e luce) come energia vivificante (che si incarna nella figura femminile, qui Sobala) è il colore divino per eccellenza, L'Om, verbo divino dei Tibetani, ha come qualificazione *dorato*. *Vishnu è il portatore di abiti gialli, e l'uovo cosmico di Brahma brilla come l'oro*. Le palme verdi del Cristo, nel suo soggiorno terrestre, sono sostituite da un'aureola dorata quando ritorna presso il Padre. Nella domenica delle Palme in Spagna, le palme *ingiallite*, i fedeli le agitano sul selciato delle cattedrali. Al colore giallo è associato il **sorriso**, il binomio *sorriso solare ricorre* più volte: *Avevo molto bisogno di sole* (p. 79), cioè dell'energia femminile (p. 87), di vita, di amore per arrivare al *saluto al sole* e all'incontro con Sobala (p. 88).

Il **cerchio**: le forme circolari si ricollegano al cielo, ma il cerchio indica anche la volontà di volere raggiungere la totalità del proprio sé (e del cielo). Perfezione, omogeneità, assenza di distinzione o di divisione, il cerchio lo ritroviamo nel richiamo alla rosa a pagina 26: *Una rosa mistica, una nuvola bianca, e comprensione illimitata, / nel finito frastuono degli uomini*.

Questi temi ritornano, ricorrono - *la terra è una palla su cui vedi esplosioni giallognole...*

In un mondo attuffato (*barbara condizione dell'uomo*, p. 26), satollo, dove donne e uomini corrono confusamente qua e là (che forse girano e girano e girano a vuoto), ogni tanto una nota di colore, - per esempio il rosa - ravviva la via, la vita di Manuel. Che illuminata lo è, ma da una luce spirituale.

A fronte del caos, di un mondo e di una metropoli fantasma, di uno straziato pianeta, alienati troviamo il desiderio di *intuire il sole*, cerchiamo l'adesione al cosmo, all'universo (*tutto ciò che è qui e tutto ciò che è là*, p. 13)

*Fausta Genziana Le Piane*

Manuel Olivares, *Barboni sì, ma in casa propria*, Edizioni Viverealtrimenti., 2011

**Manuel Olivares**, sociologo di formazione, vive e lavora tra Londra e l'Asia. Esordisce nel mondo editoriale, nel 2002, con il saggio *Vegetariani come, dove, perché* (Malatempora Ed.).

Negli anni successivi, ancora con Malatempora, pubblicherà: *Comuni, comunità ed ecovillaggi in Italia* (2003) e *Comuni, comunità, ecovillaggi in Italia, in Europa, nel mondo* (2007). Nel 2009 fonda l'editrice Viverealtrimenti, per esordire con *Un giardino dell'Eden*, il suo primo testo di fiction e *Comuni, comunità, ecovillaggi*, il suo terzo su un antico e moderno movimento di comunità sperimentali ed ecosostenibili. Nel 2011 pubblica *Yoga based on authentic Indian traditions*, il suo primo libro in inglese (tradotto nel 2013, con il titolo *Yoga dall'autentica tradizione indiana*) e *Barboni sì ma in casa propria*, una raccolta di racconti e poesie.

Nel 2012 pubblica *Con Jasmubeen al Kumbla Mela*, dipanando un interessante accostamento tra new age e tradizione.

*Gesù in India?* ha preso corpo in circa dieci anni di studi e ricerche sul campo (prevalentemente in Kashmir, Punjab e Ladakh) avendo costantemente come base la città santa di Varanasi dove l'autore ha speso, nel periodo suddetto la maggior parte del suo tempo.